



settembre 2025

IL GRUPPO SCOUT AGESCI FERRARA 6

Il Gruppo Scout AGESCI Ferrara 6 ha la sua sede, dal 1986, presso la Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, in via Panetti 3, a Ferrara, nel quartiere Doro.

Il Gruppo nasce ufficialmente nel 1986, subito dopo l'esperienza coinvolgente della Route Nazionale R/S ai Piani di Pezza (Abruzzo), anche se si è costituito come gruppo autonomo 4 anni più tardi assumendo la denominazione di FERRARA 6.

Lo sviluppo del Gruppo non è stato solamente numerico ma anche negli interessi esterni con una presenza costante nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e nell'ambito del Quartiere Doro di Ferrara dove ha collaborato attivamente con le altre realtà sociali alla realizzazione delle principali iniziative ricreative e culturali, quali: Memorial XVII Novembre, Festa della Donna, Festa dei Lavoratori - 1° Maggio, Festa dello Sport.

Oggi il Gruppo conta più di 100 ragazzi censiti e circa 20 capi educatori.

Dal nostro Progetto Educativo¹ 2022-2025

Siamo un gruppo eterogeneo e multiculturale . Sono censite persone di diverse nazionalità e di varie religioni, che partecipano attivamente alle attività e alla Santa Messa; pensiamo che anche questo sia un modo per essere testimoni della Fede e diffonderla, giocando e cantando insieme. Capita che qualche bambino negli anni si avvicini alla religione Cattolica, avendo avuto la possibilità di conoscerla; pertanto, stiamo provando a sperimentare un percorso di catechismo per questi ragazzi durante le attività scout, in accordo col Parroco.

Ci sentiamo "di periferia", più simili ai gruppi della provincia che a quelli del centro cittadino.

La nostra sede è immersa in un bellissimo parco verde che ci permette di giocare tutti i sabati nella natura e di poter piantare le tende all'occorrenza e fare fuochi in sede; questo ambiente favorevole ci rende tuttavia un po' sedentari e poco itineranti.

Abbiamo da sempre un profondo legame col territorio e con le associazioni laiche che vi operano, sia per collaborazioni sporadiche sia per opportunità di servizio per i nostri ragazzi. Ci sentiamo legati alle persone che abitano vicino alla parrocchia: ci conoscono, ci salutano, ci sopportano e, quando è possibile, creiamo legami. Ad esempio per la distribuzione dell'ulivo a Pasqua casa per casa.

Ci piace pensare che sappiamo cavalcare l'onda. Ad esempio, durante i periodi di lockdown per il covid, non potendo fare altro abbiamo colto il bisogno trasformandolo in una opportunità, organizzando il servizio spesa agli anziani del quartiere.

¹ Dallo Statuto AGESCI 2024 (art. 31): Il Progetto educativo di Gruppo, ispirandosi ai principi del guidismo, dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree d'impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto educativo di Gruppo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi.





Da sempre presenti con la sede nei locali della Parrocchia “San Giuseppe Lavoratore” nel quartiere Doro, ci rendiamo conto di essere ormai una delle poche proposte per i bambini e ragazzi del territorio.

La Comunità Capi² si sente, o prova ad andare nella direzione di sentirsi, tutta corresponsabile dei ragazzi anche se non direttamente affidati. In questi anni non abbiamo quasi mai avuto censiti capi a disposizione, cioè che non fanno servizio con i ragazzi, perché non li abbiamo percepiti come valore aggiunto. [...]

Il nostro gruppo cerca di accogliere più famiglie possibili ogni anno. Per questo motivo non abbiamo liste di attesa, ma cerchiamo di accogliere di persona i nuovi iscritti con un incontro conoscitivo per tutti e poi cercando di dare a tutti l'opportunità dello scoutismo, compatibilmente con tante considerazioni, ad esempio la disponibilità dei capi e l'equilibrio tra le unità e le annate; in ogni caso evitiamo che uno dei criteri sia l'ordine di iscrizione.

La Comunità Capi è responsabile delle scelte fatte.

Che cos'è l'AGESCI?

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), che conta 185.000 soci in tutta Italia, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scoutismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi.

L'AGESCI è nata nel 1974, come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, dall'unificazione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane), femminile. Nell'azione educativa l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto dell'operato degli altri ambienti educativi. La sua diffusione, omogenea sul territorio nazionale, testimonia l'impegno civile al servizio del Paese attraverso la peculiarità del suo carisma. I principi fondamentali propri dello scoutismo, sono proposti attraverso un modello educativo che:

- vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla “cittadinanza attiva” (autoeducazione e senso di responsabilità)
- è attento a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri;
- offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificiosamente costituito, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro (coeducazione);

² La Comunità Capi è formata dai soci adulti presenti nel Gruppo e ha lo scopo di elaborare e gestire il progetto educativo, curare la formazione permanente e il tirocinio dei soci adulti, gestire l'inserimento e la presenza dell'Associazione sul territorio locale. La Comunità Capi, nelle forme che ritiene più opportune, esprime tra i suoi capi una capo gruppo e un capo gruppo.





- vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di etnia, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

I soci adulti dell'Associazione, sono donne ed uomini che realizzano la loro presenza di servizio come Capi nei modi propri dello scautismo. Ogni adulto impegnato al servizio dei ragazzi, segue un particolare iter di formazione su due livelli, uno regionale e uno nazionale, che alla sua conclusione dà diritto ad un riconoscimento valido a livello internazionale.

L'Associazione dalla sua fondazione ha fatto la scelta della diarchia, della compresenza cioè di un uomo e di una donna, oltre che nelle comunità educative, ad ogni livello di responsabilità associativa. L'AGESCI è riconosciuta dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e fa parte delle APS (Associazioni di Promozione Sociale), del Forum Terzo Settore, di Libera ed è riconosciuta dal Dipartimento di Protezione Civile.

Cos'è lo scautismo?

Ci sono oltre 38 milioni di bambini, ragazzi ed adulti, uomini e donne che in 216 paesi e territori del mondo che sono scouts e guide.

Lo Scautismo e il Guidismo sono un movimento mondiale: di giovani, per i giovani, educativo e che esprime un ideale di vita.

Fin dalla loro fondazione lo Scautismo e il Guidismo sono, nel loro complesso, un movimento educativo non formale di giovani che si propone come obiettivo la formazione integrale della persona secondo i principi ed i valori definiti dal suo fondatore Lord Robert Baden-Powell, attualizzati oggi dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM/OMMS – World Organization of the Scout Movement) e dall'Associazione Mondiale delle Guide Esploratrici (WAGGGS/AMGE – World Association of Girl Guides and Girl Scouts.)

Lo scautismo è quindi un movimento... in movimento ed è il più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale. Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scautismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani sulla vita e sul crescere in essa.

Lord Robert Baden Powell, B.-P per tutti gli scout, nasce il 22 febbraio del 1857 a Londra e nella concretezza del suo linguaggio e delle sue intuizioni pedagogiche, aveva indicato in "quattro punti" i fondamenti del metodo scout: "formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo", qualità semplici, ma necessarie per formare un uomo libero ed un buon cittadino. Diffusosi velocemente in tutto il mondo immediatamente dopo la sua fondazione nel 1907, durante la seconda guerra mondiale lo scautismo è stato sciolto in molti paesi europei dal nazismo e dal fascismo.

In Italia, negli anni dal 1926 al 1943 (il periodo chiamato della "Giungla silente"), centinaia di scout hanno continuato la loro attività in clandestinità. In questa dimensione sono da ricordare in particolare due gruppi: il "Luperciale" a Roma e le "Aquile randagie" a Milano. A sottolineare l'educazione all'impegno sociale, è significativo ricordare che molti dei leaders politici nei vari paesi del mondo sono stati educati nello scautismo. Il Parlamento Italiano





per l'azione educativa svolta a favore dei giovani in tutto il mondo, ha assegnato congiuntamente alle due organizzazioni mondiali dello scautismo il Premio Parlamentare per l'Infanzia, che è stato consegnato ai rappresentanti dei Comitati Mondiali in occasione della Giornata Nazionale per l'Infanzia il 20 novembre 2005.

(Liberamente tratto dal libro "Scautismo e Umanesimo Cristiano". 2003, Collana Tracce Edizioni Fiordaliso)

Un ideale di vita

Lo Scautismo si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (o "branche"): da 7-8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "branco" o nel "cerchio" come lupetti o coccinelle; dagli 11-12 ai 16 anni ragazzi e ragazze sono nel "reparto" come esploratori e guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nel "clan" come rovers e scolte. La proposta scout pur identica per tutti i ragazzi del mondo, può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali, sono sintetizzati nella Promessa, nella Legge scout e nel Motto.

La Promessa, infatti, recita:

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout".

Con questa Promessa, pronunciata a circa 12 anni il ragazzo non solo "entra a far parte della grande famiglia degli Scout", ma si impegna di fronte a Dio ed al mondo, forte della fiducia che sente riposta in lui e della libertà con cui aderisce a questo ideale, per giocare un ruolo responsabile nella vita. Il ragazzo mette in gioco il suo onore, sapendo che lungo questa strada impegnativa l'importante non sarà mai l'essere arrivato, quanto fare del proprio meglio. Un impegno senza termine, "se piace a Dio per sempre", "una volta scout, sempre scout".

La Legge è un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali che danno una direzione al ragazzo, proposti in chiave positiva per accentuarne la percorribilità:

"La Guida e lo Scout:

- pongono il loro onore nel meritare fiducia;
- sono leali;
- si rendono utili e aiutano gli altri;
- sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
- sono cortesi;
- amano e rispettano la natura;
- sanno obbedire;
- sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
- sono laboriosi ed economi;
- sono puri di pensieri, parole e azioni".

Il Motto, diverso a seconda dell'età, in una sola parola sintetizza il positivo atteggiamento verso la vita e gli altri.





“Eccomi” e “Del nostro meglio” per i lupetti e le coccinelle;
“Siate pronti” per gli esploratori e le guide;
“Servire” per i rovers e le scolte.

Com'è organizzata l'AGESCI?

Sul territorio nazionale l'Associazione si articola in quattro livelli di presenza e coordinamento dell'unica realtà unitaria: livello di Gruppo, livello di Zona, livello regionale e livello nazionale. Il fine primario delle strutture associative, costituite a livello di Zona, Regione e nazionale, è quello di sostenere le Comunità Capi nel servizio educativo e consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo e alla definizione delle strategie di intervento dell'Associazione. I rapporti tra i livelli associativi, nell'ambito dei compiti affidati dallo Statuto ad ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà.

Il Gruppo Scout

Il Gruppo è l'organismo educativo fondamentale per l'attuazione del metodo. Esso si basa su una comunità capi che, per garantire l'attuazione dell'intero ciclo formativo scout, tende a costituire una o più unità di ciascuna delle Branche. Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. A tal fine il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla comunità capi.

La Zona Scout

La Zona scout è la struttura composta dai Gruppi esistenti e operanti in un ambito territoriale contiguo. Nell'ambito degli scopi statutari della Zona, il progetto di Zona prevede obiettivi specifici che, in raccordo anche con i Progetti educativi delle comunità capi della Zona, diano risposta alle esigenze educative e formative emergenti dalla realtà associativa e territoriale. Esso, inoltre, conterrà le azioni da intraprendere per lo sviluppo dello scautismo nel territorio. Il progetto di Zona ha durata compresa fra i due e i quattro anni.

